Firmato digitalmente da
MAURO STRADA
CN = STRADA MAURO
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
T = Ingegnere
C = IT

AREA EDILIZIA E SICUREZZA
Ufficio Sviluppo Edilizio

PADOVA - Piazza Antenore n. 6 - Palazzo Santo Stefano
tel. 049/8273274

UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI PADOVA

1222·2022 800 ANNI

PIAVE FUTURA

Nuovo campus delle Scienze Economiche, Politiche e Sociali nella ex Caserma Piave a Padova

Firmato digitalmente da:Giuseppe Olivi
Organizzazione:UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA/00742430283
Limite d'uso:Explicit Text: Il titolare fg uso del presente certificato solo per le finalitÃ di lavoro per le quali esso Ã¨ rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data:04/12/2020 09:53:45

STEAM
Via Venezia 59/15 sc.C, 35131 Padova (PD)

☑ **INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE**
ARCHITETTURA
STRUTTURE
IMPIANTI
ACUSTICA
PREVENZIONE INCENDI
SICUREZZA

David Chipperfield Architects
Via Vigevano 8, 20144 Milano (MI)

☑ **ARCHITETTURA**
Co-progettazione

Dott. geol. Davide Dal Degan
Via Primo Maggio 22, 37042 Caldiero (VR)

☐ **GEOLOGIA**

Consulente architettura: Arch. David Alan Chipperfield

DOMANDA DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DI P.U.A.

tav.: PR_01_001

Relazione Architettonica

data: 12-2020

aggiorn.:

scala:

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Giuseppe Olivi

nome file: PR_01_001_Relazione Architettonica.doc

VIETATA LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE NON AUTORIZZATE (AI SENSI DELLA L. 22.04.1941 N. 633)

Relazione Architettonica

00	Dicembre 2020	Aggiornamento	F.C.	A.B.	C.B.
00	Luglio 2020	Prima emissione	F.C.	A.B.	C.B.
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice

Introduzione 4

1 Oggetto della relazione 5

1.1 Ubicazione 5

1.2 Richiedente 5

2 Analisi dello Stato di Fatto 6

3 Proposta di Progetto 8

3.1 Inquadramento Urbanistico 8

3.2 Area soggetta a vincolo di interesse culturale 8

3.3 Destinazioni d'uso 9

3.4 Interventi sugli edifici esistenti 11

3.5 Cautele adottate rispetto al vincolo monumentale, paesaggistico ed archeologico 11

3.6 Interventi di nuova edificazione 13

Introduzione

La ex Caserma Piave è nella disponibilità dell'Università degli Studi di Padova a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa avvenuta il 07 giugno 2017 tra Università degli Studi di Padova, Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio e Comune di Padova e dei successivi verbali di consegna del 29/11/2017, che autorizzano la Stazione Appaltante all'avvio delle attività di progettazione.
Si tratta di una porzione importante e centrale della città di Padova (interna al centro storico, limitrofa al tessuto residenziale esistente ed alle principali vie di trasporto pubblico e privato) che, attraverso la presente proposta, si intende avviare a trasformazione urbanistica ed edilizia.

1 Oggetto della relazione

Domanda di adozione e approvazione di Piano Urbanistico Attuativo, denominato “P.U.A. Piave Futura”, ai sensi dell’art.20 della L.R. n.11 del 23 aprile 2004, redatta secondo il Modello B (piano attuativo senza previsioni dettagliate), per la proposta di recupero delle aree e degli edifici esistenti dell'ex Caserma Piave di Padova in via Cristoforo Moro.

1.1 Ubicazione

L’ambito di intervento si trova ad Ovest delle mura Medioevali di Padova e corrisponde all’area dell’Ex Caserma Piave compresa tra la Riviera Paleocapa che si articola lungo il fiume Bacchiglione, via Cristoforo Moro, che costeggia le mura Cinquecentesche, ed il tessuto residenziale circostante.

Per un inquadramento completo fare riferimento alle specifiche Relazioni.

1.2 Richiedente

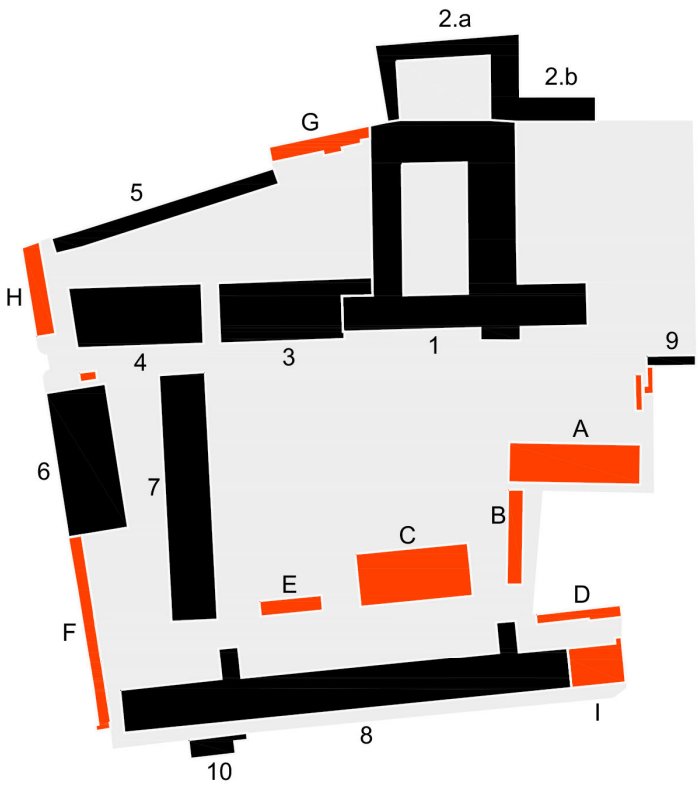
Ai sensi di quanto concordato dal Tavolo Tecnico (art. 3 Protocollo d'Intesa del 07.06.2017) convocato il 27.07.2020, l'Agenzia del Demanio, il Comune di Padova e l'Università degli Studi di Padova hanno individuato quest'ultima quale avente titolo a presentare il Piano di Recupero. Pertanto il richiedente è l’Università degli Studi di Padova, Area Edilizia e Sicurezza AES
con sede in Riviera Tito Livio 6, 35100 Padova (PD).

Responsabile Unico del Procedimento (ai sensi art. 31 D. Lgs. 50/2016):
Arch. G. Olivi, Dirigente Area Edilizia e Sicurezza AES, Università degli Studi di Padova

2 Analisi dello Stato di Fatto

Dallo studio dell'area di intervento, emerge che gli edifici esistenti si differenziano molto per epoca di costruzione, evoluzione storica, metodi costruttivi e composizione.
Allo stato attuale le principali attività della Caserma si svolgono solo in parte dei manufatti esistenti, i rimanenti edifici risultano inutilizzati e in stato di abbandono.

In data 07.05.2013 con nota prot. 8092, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha accertato la sussistenza dell'interesse culturale di tutto il compendio, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui al titolo I, del D.Lgs.42/2004.



Stato di Fatto

■ Edifici sottoposti a tutela
■ Edifici non sottoposti a tutela

In particolare gli edifici sottoposti a tutela sono i seguenti:

N.	Destinazione	Stato
1	Comando della Caserma Piave – Ex Convento di Sant'Agostino	Abbandonato
2	Caserma di Sant'agostino – Ex Convento di Sant'Agostino	Abbandonato
3	Magazzini, falegnameria e uffici – Ex Scuderia	Abbandonato
4	Uffici della Caserma Piave – Ex Scuderia	Abbandonato
5	Garage – Ex Magazzini	Parzialmente in uso
6	Archivio – Ex Edificio Cavallerizza	In uso
7	Mensa e cucina della Caserma Piave – Ex Scuderia	Abbandonato
8	Reparto Servizi della Caserma Piave – Ex Reparto Cavalleggeri	Parzialmente in uso
9	Cabina elettrica – Ex Guardiola	Abbandonato
10	Alloggi	In uso

Gli edifici non sottoposti a tutela sono i seguenti:

N.	Destinazione	Stato
A	Magazzino vestiario e alloggi	Abbandonato
B	Alloggi	Abbandonato
C	Uffici leva	Abbandonato
D	Responsabile dei Servizi Ala Est	Abbandonato
E	Alloggi	Abbandonato
F	Alloggi	Abbandonato
G	Annesso al comando della Caserma Piave	Abbandonato
H	Deposito	Abbandonato
I	Deposito (porzione Edficio 8)	Abbandonato

3 Proposta di Progetto

3.1 Inquadramento Urbanistico

In base al Piano degli interventi vigente gli edifici presenti nell'area ricadono tra gli edifici di interesse comune, nella classe C quindi come edifici che devono essere sottoposti a restauro quale modalità di intervento.
In data 19.02.2018, il Consiglio Comunale di Padova, con deliberazione nr. 2018/0007 ha adottato la variante al Piano degli Interventi (P.I. corrispondente all'ex Piano Regolatore Generale), che individua l'area interessata della ex Caserma Piave come "zona di degrado", assegnando la capacità edificatoria massima di 3,5 mc./mq. e stabilendo, come previsto dall'art. 43.3 delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti, che l'utilizzo dell'area viene modificata da "Impianti Militari" a "Università".

3.2 Area soggetta a vincolo di interesse culturale

L'intera area urbana della Caserma Piave è stata dichiarata di interesse culturale ai sensi dell' art. 12 del d.lgs. 42/2004 in quanto:

"Si ritiene che l'intero complesso sia meritevole di tutela storico-artistica quale esempio significativo delle caratteristiche architettoniche e degli stilemi decorativi del complesso conventuale annesso alla perduta basilica domenicana di Sant'Agostino. Il complesso, costituito dai resti dell'ex convento dei Domenicani e dai manufatti ottocenteschi, testimonianza della successiva trasformazione in caserma, rappresenta una sintesi tangibile ed un esempio emblematico della passaggio cruciale ed epocale tra lo stato ante e lo stato post soppressioni napoleoniche degli edifici religiosi a Padova."

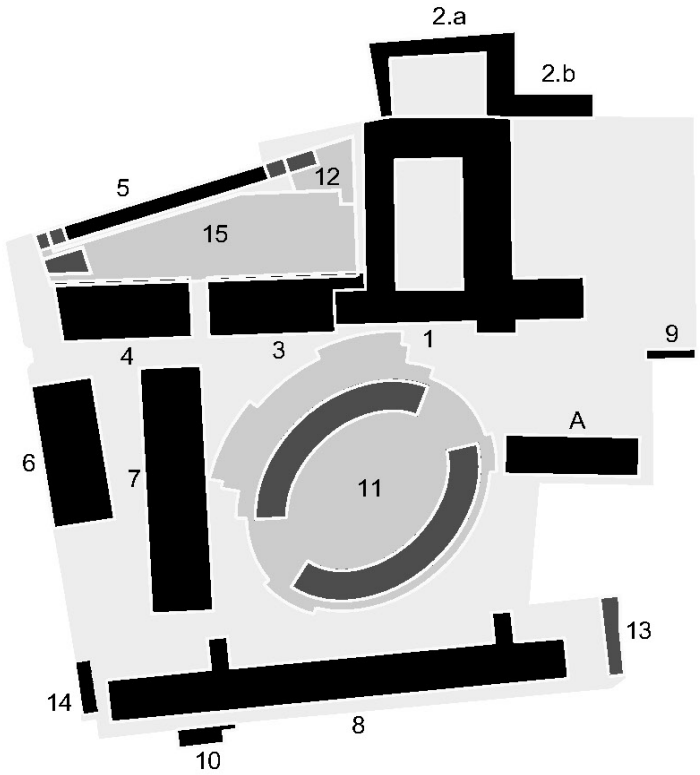
Anche gli spazi aperti facenti parte dell'area di interesse presentano un particolare interesse storico, in quanto testimonianza del sedime su cui sorgeva la Chiesa di Sant'Agostino:

"Si ritiene che il sedime sul quale essi (edifici facenti parte dell'area ma non sottoposti a tutela NDR) *insistono e l'area scoperta di pertinenza presentino interesse culturale in quanto parte integrante del complesso monumentale in argomento. La tutela di tutta l'area di pertinenza ed in particolare dello spazio aperto su Riviera Paleocapa dovrà essere particolarmente attenta in*

considerazione dell'importantissima preesistenza medievale ora scomparsa su cui potrebbero essere state conservate tracce anche nel sottosuolo."

3.3 Destinazioni d'uso

Rispetto alla nuova destinazione d'uso si è reso necessario comprendere il Programma per capire, da un punto di vista Funzionale, come idealmente dovrebbe operare l'Università.
Lo studio del nuovo Programma Funzionale è stato utile al fine di individuare quali funzioni possono collocarsi negli Edifici Esistenti compatibilmente con le caratteristiche strutturali e morfologiche e quali funzioni invece possono essere collocate e utilizzate per gli Edifici Nuovi, nell'idea di collocare in questi ultimi ciò che è Programmaticamente più rilevante e Funzionalmente più interessante.
Inoltre è stato necessario comprendere gli Edifici per definire quale fosse il centro, il fulcro, il punto attorno al quale l'attività o le attività principali possono avvenire e quali funzioni fossero in grado di generare un nuovo centro, lo spazio sociale del Campus: da qui è scaturita l'idea di avere un Giardino al centro, vista la notevole quantità di spazio e di funzione che è possibile portare nel mezzo del sito.
Da qui la scelta di destinare al Nuovo intervento le funzioni pubbliche e più informali, di incontro e socializzazione, quali Auditorium, Aula Magna, Biblioteca, Aule Studio ed esercizi di Ristorazione, e di localizzare invece le funzioni più didattiche e amministrative quali Aule, Uffici docenti, Laboratori e Magazzini negli Edifici Esistenti.
Infine è stato necessario comprendere il Campus, come trasformare questo contesto di edifici e terreni, una Caserma in un'Università, in un'istituzione, in un sito urbano, in un luogo per la vita in generale, attraverso la definizione e lo sviluppo di un'idea di Campus dalla forte Identità.
Una volta compreso il Campus, è stato necessario prendere atto che terreni ed edifici non sono soltanto un chiaro Diagramma Urbanistico, relazionato allo sviluppo urbano o all'urbanistica della Città, che può fornire una soluzione alla Proposta Progettuale del Campus, ma anche uno Schema Architettonico forte, in grado di definire l'idea del Campus come un entità non solo Accademica ma anche e soprattutto Sociale.



Stato di Progetto

- Edifici Esistenti
- Edifici di Nuova Costruzione fuori terra
- Edifici di Nuova Costruzione interrati

In particolare le nuove principali destinazioni d'uso degli edifici che vengono conservati sono le seguenti:

N.	Destinazione
1	Uffici amministrativi, del corpo docente, dei ricercatori e degli assegnisti
2	Uffici del corpo docente, dei ricercatori e degli assegnisti
3	Aule
4	Aule
5	Spazi dipartimentali dedicati ai servizi alla didattica
6	Aule
7	Aule
8	Laboratori per ricerca, studio e restauro (piano terra) e Aule (piano primo)
9	Guardiola e vano tecnico
10	Laboratori per ricerca, studio e restauro
A	Magazzino
14	Isola Ecologica

3.4 Interventi sugli edifici esistenti

Dallo studio dell'area di intervento, emerge che gli edifici esistenti si differenziano molto per epoca di costruzione, evoluzione storica, metodi costruttivi e composizione. Questa eterogeneità ha richiesto uno studio accurato delle caratteristiche morfologiche e compositive di ognuno di essi al fine di comprendere il metodo migliore di intervento.
Le stesse scelte progettuali sono state fatte tenendo conto della natura degli edifici esistenti, individuando le funzioni più idonee e compatibili e che meglio si adattassero ai caratteri architettonici degli stessi.
Si è proceduto pertanto con un approccio conservativo sull'involucro esterno della maggior parte degli edifici e sugli interni laddove possibile tramite interventi di:

- Riparazione, ovvero ripristino degli elementi al fine di ridare integrità e funzionalità all'edificio quali la sistemazione di infissi o coperture.
- Rivelazione, ovvero manifestazione di elementi o di parti nascoste quale la rimozione di alcuni controsoffitti, di alcuni intonaci o di alcuni rinforzi strutturali aggiunti negli anni.

All'interno della maggior parte degli edifici, laddove non è stato possibile attuare un approccio conservativo a causa della nuova funzionalità dell'edificio, delle normative vigenti o dello stato di degrado dello stesso, si è proceduto attuando interventi di Sostituzione di alcuni elementi, in particolare tramite:

- Riproposizione, ovvero presentazione nuova di un contesto noto ricostruendo elementi, finiture, soffitti o coperture.
- Innovazione, ovvero introduzione di sistemi ed elementi nuovi quali la costruzione di pavimenti atti a mascherare i nuovi interventi tecnologici, nuove partizioni interne e la realizzazione di nuove aperture atte a garantire la fruibilità e l'accessibilità degli spazi.

3.5 Cautele adottate rispetto al vincolo monumentale, paesaggistico ed archeologico

L'area oggetto di intervento viene identificata dall'PI come Unità di Piano della Classe C con interventi, per quanto riguarda gli edifici preesistenti sottoposti a vincolo della Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, normati dall'art. 42 NTA del Comune di Padova. Ciò posto il progetto per tutti fabbricati esistenti sottoposti a vincolo prevede:

- Restauro e/o rispristino delle facciate esterne, con puntuali interventi di ricomposizione dei prospetti mediante limitate modifiche alle dimensioni delle aperture esistenti. In taluni casi, ove strettamente necessario, sono

state realizzate nelle nuove aperture sui prospetti interni nel rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio e dello schema geometrico di facciata.

- Restauro o ripristino degli ambienti interni qualora vi siano elementi di documentata importanza architettonica o artistica (affreschi, pavimentazioni rilevanti, ecc). In tutti gli ambienti non interessati da ritrovamenti di importanza architettonica o artistica, verrà attuata la ristrutturazione edilizia, realizzando nuovi intonaci, nuove pavimentazioni, ecc.
- Nessuna modifica della quota delle finestre (ad eccezione di alcuni), della linea di gronda e di colmo.
- Inserimento di impianti tecnologici, igienico-sanitari e di nuove partizioni interne di divisione necessari alla funzionalità dell'edificio, nel rispetto dei caratteri architettonici, decorativi e costruttivi dell'immobile.
- Consolidamento, rinnovo e trattamento superficiale ignifugo delle strutture portanti, con particolare riferimento alle capriate di tutti i tetti in legno.
- Ripristino dei collegamenti verticali e orizzontali di uso collettivo esistenti quali androni, blocchi, scale, portici, ecc. con aggiunte di ascensori nel rispetto della norma.
- Riparazione del manto di copertura tramite sistemazione dei coppi esterni e laddove ulteriori analisi lo renderanno possibile, si propone ripristino della mantellata in coppi di tipo tradizionale.

  Saranno inoltre realizzati interventi, conformi a quanto previsto dall'art. 44 delle NTA del comune di Padova, e volti a migliorare le condizioni di illuminazione ed aerazione dei locali interni mediante la formazione di abbaini, prese di luce aperte nella falda del tetto, tagli di falda, e realizzazione di griglie di aspirazione e/o espulsione di aria. Tali interventi nelle coperture:

  - non saranno visibili da un'altezza di m 1,70 dal marciapiede del lato opposto dell'area pubblica e/o di uso pubblico su cui prospettano;
  - non supereranno il 10% (dieci per cento) della superficie della falda interessata;
  - non verrà modificata l'inclinazione della falda;
  - l'altezza minima delle pareti risultanti dal taglio di falda non sarà inferiore a m 1,00 dal piano di calpestio.

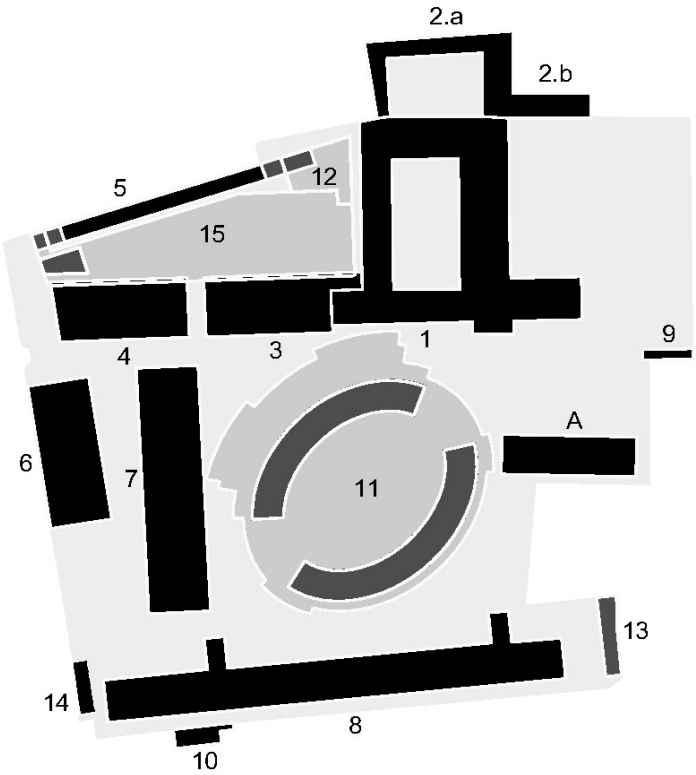
Per quanto riguarda il patrimonio verde esistente nell'area, parte delle alberature presenti saranno conservate, al fine di rendere il nuovo intervento compatibile con la tutela dai valori culturali propri dell'Unità di Piano.

3.6 Interventi di nuova edificazione

L'approccio progettuale sugli Spazi Aperti, sviluppato a seguito di un'approfondita analisi dello Stato di Fatto, ha teso principalmente alla creazione di un grande giardino, pensato sia per il nuovo Campus Universitario che per la Città, ed al rispetto delle volumetrie esistenti e vincolate.
L'approccio è stato quindi più paesaggistico che architettonico, prestando attenzione ai coni visuali, alle alberature e alle superfici di calpestio.
A tale scopo il progetto prevede che i nuovi manufatti siano quanto più trasparenti o integrati all'arredo urbano, che le superfici asfaltate siano sostituite con superfici a manto erboso ed a ghiaia e che siano mantenute quanto più possibile alcune alberature esistenti.
Attraverso la conformazione delle superfici a terra, il progetto intende anche evidenziare la traccia del sedime della preesistente Chiesa di Sant'Agostino e del suo perduto chiostro.
La proposta di progetto prevede la costruzione di un nuovo manufatto situato in posizione centrale rispetto allo spazio aperto prospiciente gli edifici del convento, delle stalle e della cavallerizza, andando ad occupare, in parte, il sedime lasciato dagli edifici esistenti non vincolati, di cui si prevede la demolizione (ad eccezione dell'edificio "A" a due piani situato all'ingresso del lotto di cui prevede la riconversione ad uso Magazzino).
La posizione permette di dare centralità al Campus, destinando qui le funzioni pubbliche e più informali di incontro e socializzazione al fine di diventare un fulcro di ritrovo per la collettività non solo del nuovo Campus Universitario ma di tutta la città.
Tenendo in considerazione il valore dei manufatti esistenti e considerando di primaria importanza il mantenimento della percezione dello spazio vuoto che ha sempre caratterizzato la morfologia dell'area, è stato scelto di intervenire maggiormente a livello interrato e limitare l'intervento fuori terra a due padiglioni quali parti integranti del giardino. Tali spazi fuori terra saranno destinati alle funzioni di Caffetteria e Aule Studio, che allo stesso tempo servono da ingresso ed introduzione alle funzioni di Ristorazione, Biblioteca, Auditorium e Aula Magna situate al piano interrato.
I padiglioni sono stati conformati in modo da identificare un centro di forma ellittica, quale luogo centrale della Comunità, caratterizzato da due patii anch'essi ellittici aperti sul piano interrato, e da un Giardino Esterno, in relazione con le altre funzioni del Campus, quali Aule, Spazi Dipartimentali e Laboratori. Il Giardino mette in stretta relazione il centro dei padiglioni con tutti gli edifici circostanti da assi di attraversamento principale in direzione Nord-Est

Sud-Ovest, che dalla trasparenza dei padiglioni stessi che, completamente vetrati, permettono di mantenere la continuità visiva con i manufatti esistenti.
Le funzioni del piano interrato sono state compattate quanto più possibile in modo da ridurre l'intervento di scavo e sono state ricercate soluzioni atte a limitare la visibilità nello spazio esterno di scale di emergenza, griglie di evacuazione fumi, griglie di mandata e ripresa dell'aria primaria.
In particolare le griglie di evacuazione fumi e di mandata e ripresa dell'aria primaria sono state integrate all'interno dei corpi scala di emergenza e nei volumi opachi situati in corrispondenza dell'estremità dei padiglioni; Qualora si rendessero necessarie maggiori superfici di griglie, queste saranno integrate il più possibile nell'arredo urbano.
Al piano interrato è stato inserito inoltre un parcheggio auto a due piani per il personale dell'ateneo ed il polo tecnologico sul lato Nord-Ovest del lotto, in posizione direttamente accessibile per via carrabile da via Cristoforo Moro.
Le uscite pedonali dal parcheggio e dal polo tecnologico sono state integrate al Piano Terra all'interno dei nuovi volumi costruiti in continuità dell'edificio 5; una porzione di essa viene utilizzata come vano tecnico.
I parcheggi moto richiesti sono stati inseriti invece a raso sempre sul lato Ovest del lotto in modo da limitare gli accessi carrabili su via Cristoforo Moro.
Tale scelta è stata finalizzata a limitare l'accesso veicolare al lotto da parte delle auto e delle moto, con l'obiettivo di non interferire con la viabilità ciclo-pedonale attraverso l'individuazione di accessi pedonali e ciclabili indipendenti dagli accessi veicolari.
I parcheggi bici (rastrelliere) sono stati inseriti perimetralmente il lotto sui lati Est Sud ed Ovest accessibili da Est e da Ovest.

Il lotto risulterà dunque permeabile alla città grazie all'apertura di passaggi, seppure è intenzione conservare le mura storiche esistenti.



Stato di Progetto

- Edifici Esistenti
- Edifici di Nuova Costruzione fuori terra
- Edifici di Nuova Costruzione interrati

In particolare le nuove destinazioni d'uso degli edifici di nuova edificazione sono le seguenti:

N.	Destinazione
5	Vani scala a servizio dei parcheggi e vano tecnico (porzioni di edificio in aggiunta all'edificio esistente)
11	Aule Studio, Biblioteca, Aula Magna, Auditorium e Ristorazione
12	Polo tecnologico
13	Cabina elettrica
15	Parcheggi (due piani interrati)

Steam Società a Responsabilità Limitata
Via Venezia 59/15C
35131 Padova
T + 39 049 869 1111 F + 39 049 869 1199
info@steam.it
www.steam.it

David Chipperfield Architects Società a Responsabilità Limitata
Via Vigevano 8
20144 Milano
T + 39 02 8343 9150 F + 39 02 8343 9155
info@davidchipperfield.it
www.davidchipperfield.com

Dott. Geol. Davide Dal Degan
Via Primo Maggio 22
37042 Caldiero (VR)